

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 30 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Luglio a 31 Dicembre 1895
L. 8
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

**I NOSTRI DISPACCI
particolari**

La partenza dei reali
ROMA, 29
S. M. il Re partirà da Roma insieme alla regina, probabilmente giovedì.
Il Re, dopo una breve assenza, farà ritorno a Roma, per rimanervi fino alla chiusura del Senato.

Il voto sulla politica interna
ROMA, 29
Il voto di fiducia sulla politica interna, che terrà dietro alla discussione generale sul bilancio, è atteso per mercoledì.

Il numero legale alla Camera
ROMA, 29
Il presidente della Camera ha accordato ieri ed oggi solo una ventina di congedi ai deputati.

Il piano di Barattieri accettato dal governo
ROMA, 29
L'on. Crispi ha conferito anche stamane col generale Barattieri.

Movimenti di prefetti
ROMA, 29
Sono attesi a Roma diversi prefetti, tra i quali quello di Napoli, per conferire col l'on. Crispi.

L'annunziato movimento di prefetti avrà luogo nella prima quindicina d'agosto.

I testimoni di Cavallotti
ROMA, 29
I testimoni, che l'on. Cavallotti ha indicati al giudice istruttore contro l'on. Crispi sono i seguenti:
Marchese di Rudini, sen. Rattazzi, comm. Reri, marchese Menabrea, comm. Rössmann, Tanlongo Pietro, Cesare Lazzaroni, Marluccelli, Biagini, Dupuis de Lôme, Rochefort, Herz ed altri.

**La politica africana
Conferenze al Quirinale**
ROMA, 29
Dopo la relazione, che ebbe luogo domenica al Quirinale, il Re conferì lungamente con Crispi e Sonnino sulla questione d'Africa.

Si è discusso il piano del generale Barattieri e si è parlato a lungo intorno ai mezzi finanziari per attuarlo.

Durante la conferenza l'on. Crispi comunicò al Re un lungo telegramma pervenutogli da Londra a proposito di un colloquio che il nostro rappresentante ebbe sabato scorso col capo del governo inglese sulle cose africane.

Il giornalismo straniero E LA POLITICA ITALIANA

Sonnino giudicato a Londra - Il contegno della stampa russa.

Roma, 29
L'Evening Courier, commentando il voto della Camera italiana sulla legge finanziaria, dice:

« Il ministro Sonnino deve essere ben soddisfatto di un simile voto di fiducia.

« Egli ha avuta l'abilità, non colle frasi ma coi fatti, di convincere anche le persone più pessimiste della bontà del suo programma finanziario.

« Accusato di essere un finanziere da tavolo e niente affatto un uomo pratico, egli può ora dimostrare di essere e l'una cosa e l'altra.

« È a lui che il sig. Crispi deve in gran parte la vitalità del suo ministero. Il Paese, preoccupato delle necessità finanziarie, non si curò delle terribili accuse di Cavallotti, e non si curerà nemmeno in avvenire, perchè deve essere grato a Crispi, ma più di tutto al barone Sonnino d'averlo salvato dalla bancarotta ».

La stampa russa continua con ammirabile concordia a dare addosso agli Stati della triplice ed all'Inghilterra.

È meraviglioso il disprezzo con cui questi giornali parlano dell'Italia.

Non vi trascriverei i periodi salienti, perchè non farei che ripeterli. L'intonazione dei giornali russi è sempre questa: che l'Italia è un paese di briganti e di affamati, che i suoi uomini politici sono tanti ladri, che il Governo parla di battaglie da mandarsi in Africa, ma non ha un centesimo per la spedizione dei medesimi, che se Menelick saprà fare, potrà in un mese insediarsi a Massaua e così via.

Gli stessi giornali seri, o che almeno passano per tali, si associano a questo coro malvagio ed anche nelle più alte sfere ufficiali si insulta l'Italia come fosse l'infimo degli Stati.

Posso assicurarvi però che, per quante chiacchiere si facciano dalla stampa russa, esse resteranno tali. Nessuno ammette sul serio che coll'invio di una squadra russa nel Mar Rosso si darebbe una lezione all'Italia, poichè qui si ha paura della flotta italiana quanta se ne ha della flotta inglese.

Parlamento Nazionale

Un voto significativo sulla politica coloniale alla Camera.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 Luglio

Presidenza: FARINI, Presidente

Continua la discussione sul bilancio della Istruzione pubblica.

Cavallotti raccomanda gli studi relativi alla scienza delle religioni perchè il laicato non sia disarmato di fronte al vaticano. (Applausi.)

Dopo i discorsi del relatore Cremona e del ministro Baccelli si chiude la discussione generale.

Approvansi con brevi discussioni gli articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 29 Luglio

Presidenza: CHIMIRRI Vice-Pres.

Sul bilancio degli esteri, Marescalchi ritorna sulla onorificenza ad Herz.

Pampoll, relatore, tratta della questione africana.

Si svolge una discussione vivacissima, nella quale sono presentati i seguenti ordini del giorno: di Imbriani così concepito:

« La Camera, gelosa custode dei propri diritti, ricorda al Governo che il denaro della Nazione e la vita dei cittadini non possono essere spesi senza la volontà del Parlamento, e convinta che la politica coloniale di guerra e di conquista sia contraria agli interessi italiani, invita il Governo ad abbandonarla »; di Pandolfi:

« La Camera confidando che la politica e-

stera del Governo si proponga il trionfo della giustizia internazionale e l'unione dei popoli civili, passa alla discussione degli articoli »;

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Crispi dichiara che il Governo seg. e all'interno una politica intesa a restaurare le condizioni economiche e sociali del Paese; e all'estero una politica che garantendo l'onore e l'autorità del nome italiano assicura quella pace che colla idee degli avversari verrebbe a cessare.

Parlano di Rudini, Brin, Cavallotti, Imbriani: Crispi accetta l'ordine del giorno Rudini e la maggioranza lo approva.

Seduta pomeridiana

Presidenza CHINAGLIA, vice-presidente

Si svolgono alcune interrogazioni.

E si votano a scrutinio segreto il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Giappone ed altri disegni di legge.

Trattandosi ieri delle cooperative l'on. Luzzatti rivolse una raccomandazione al ministro delle finanze di presentare alla Camera l'elenco delle tasse che pagano le Società cooperative per dissipare pregiudizi che corrono anche nella Camera a proposito di tali Società.

CONSOLIDAMENTO DEI CANONI DAZIARI

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Gianolio sul progetto di legge per il consolidamento dei canoni daziari.

Ecco il testo del disegno di legge modificato dalla Commissione:

Art. 1. - I canoni d'abbonamento al dazio di consumo ora in corso, a termini dell'art. 4 della legge 22 luglio 1894, n. 339, ed i canoni dei Comuni appaltati sono consolidati a favore dello Stato per un decennio a datare dal 1° gennaio 1896 nella cifra complessiva di lire 50.176.474,89, salve le variazioni che possono derivare dall'applicazione della presente legge.

Art. 2. - È istituita presso il ministero finanze una commissione centrale da nominarsi con decreto reale, composta di un consigliere di Stato, di un consigliere di Corte di Cassazione, del direttore o vice direttore generale delle gabelle, di un consigliere della Corte dei Conti e di un direttore capo-divisione del Ministero dell'interno con incarico di:

a) determinare i canoni da pagarsi dai Comuni che a tutto giorno della promulgazione della presente legge avranno ottenuto il cambio di categoria, o per quali siavi stato cambiamento di circoscrizione;

b) riconoscere quali siano i Comuni gra-

vati di un canone che sia inferiore al terzo dell'ammontare medio dei dazi governativi nel triennio 1891-93, ed elevarlo a quel limite;

c) accertare i canoni di quei Comuni i quali sostengono essere occorsi a loro danno errori materiali di conteggio nell'applicazione della legge 22 luglio 1894, o i quali per ragioni dipendenti da leggi speciali credano di aver diritto a un canone inferiore a quello loro assegnato dall'Amministrazione delle finanze;

d) ripartire i canoni che sono oggi corrisposti dagli appaltatori fra i vari Comuni compresi in ogni contratto d'appalto.

Art. 3. - Il Ministero delle finanze entro la prima quindicina di agosto 1895 comunica ai prefetti gli elenchi del canone determinato per ciascun Comune della Provincia, perchè lo notifichino immediatamente agli interessati.

I Comuni potranno entro la prima quindicina di settembre ricorrere alla Commissione provinciale di cui all'articolo seguente, quando ritengano di poter dimostrare che il canone loro assegnato è superiore all'ammontare dei dazi governativi sui generi consumati nel Comune al netto delle spese di riscossione.

Art. 4. - È istituita in ogni capoluogo di provincia una Commissione composta dell'intendente di finanza, che la presiede, di un consigliere di prefettura, scelto dal prefetto, di due membri eletti dal Consiglio provinciale e del primo ragioniere della Intendenza di finanza, che avrà anche le funzioni di segretario.

La Commissione in base alle statistiche offerte dal Comune reclamante o corredate dei documenti comprovanti la loro esattezza, ai dati statistici, che potrà richiedere, dal Ministero delle finanze ed a tutte quelle notizie, che essa crederà opportuno di assumere, determina la quantità media annua dei generi che sarebbero stati soggetti a dazio nel Comune durante il triennio 1891-93, vi applica la tariffa vigente dei dazi governativi, e detraendo dall'introito lordo così computato la quota proporzionale delle spese di riscossione effettivamente e necessariamente sostenute nell'anno 1894, decide se il canone assegnato al Comune reclamante sia o no superiore all'ammontare dei dazi governativi, al netto delle spese di riscossione, e nel solo caso in cui tale eccedenza sia accertata può modificare il canone, e ridurlo al mite scatenato.

Compiuto l'esame dei ricorsi la Commissione ripartisce la somma complessiva degli sgravi fra tutti i Comuni della Provincia che non hanno reclamato, o i cui ricorsi furono respinti. Il riparto sarà fatto nella proporzione della somma a cui giunga il guadagno effettivo che fa ciascun Comune sul dazio governativo.

Quando i canoni assegnati ai vari Comuni componenti un Consorzio esistente nel quin-

Appendice 27)
del Comune - Giornale di Padova

**CONTESSA DASH
Olimpia di Villebelle
A CORTE**

PARTE III.
LE FAVORITE DEL RE
Traduzione di A. Z.

Per andarvene ancora?
Sire, lo sono allegra; ma cerco quelli che piangono.
Verrete domani a Choisy?
No, sire; qui qualche volta... nelle occasioni... spesso forse; non mai a Choisy né nei piccoli appartamenti... Sarei triste, noiosa, cattiva, mi conosco. Non mi constringete, lasciatemi libera.
Non vi darò che gli ordini del mio cuore.
Ah! sire, bisogna amarvi ad ogni costo. Discorremo così tre quarti d'ora; quando presi congedo, egli mi accompagnò fino alla porta e mi disse a voce alta con affettazione:
A domani, signora contessa, a Choisy.
Tutti quelli che erano là l'interse, e mi colmarono di complimenti.

Per sottrarmivi, annunciai che passavo dalla regina; ed è quello che feci difatti.

Sua Maestà non mi aspettava; ma quando fui annunciata mi ricevette con un'immensa bontà!

Discorremmo di tutto, fuor di quello che più la interessava. Non si lagò, non pronunciò il nome della duchessa; ma mi chiese notizie di madama de Mailly.

« Voi venite più di rado a corte, contessa Olimpia, aggiustate voi sapete però che vi vedo sempre con piacere.

Finita quella giornata, ritornai a lunghi tratti.

Il re finì col tenermi il broncio, ma senza addimostrarlo e senza cessare d'essere per me un vero amico.

Madama di Châteauroux lo dominò in tutti i punti, e per renderle giustizia, perchè così si deve fare con tutti, fece un nobile uso del suo potere.

È questo il luogo di parlare di lei con dettaglio, dire cosa era e in qual modo giunse ad una sì alta posizione. Io non sono sospetta; non ho contro di lei alcuna prevenzione, malgrado il mio attaccamento per sua sorella, e sono disposta a riconoscere ch'ella lascia delle belle pagine, nella vita del re.

All'epoca del favore di madama di Mailly, di madama di Vintimille, di madama di Lau-raguais, madama de la Tournelle affettò di non comparire a corte e di vivere in un assoluto ritiro.

Lungi dal ricevere l'ombra di questo favore, come madama di Flavacourt, ella si al-

lontanò, all'invece, non accolse la cortesia che il re sembrava disposto ad usarle.

Vedova del marchese de la Tournelle, avea poca sostanza, anzi un piccolissimo stato; passava metà del suo tempo in casa dei suoi amici, da Paris-Duverney, al suo bel castello di Plaisance.

Questa singolare condotta attrasse su lei gli sguardi, e se ne parlò di nascosto; i più fini la indovinarono, e prevedendo l'avvenire, si mostrarono suoi amici devoti: in quel numero ci fu il duca di Richelieu.

Egli, con un'arte infinita, corteggiava le sultane regnanti, e quelle che teneva pronte in ogni caso per rimpiazzare le altre.

Madama de la Tournelle era bella; molto graziosa, quantunque molto grande; la sua figura avea un nobiltà ed una eleganza maestosa, che le davano una gran distinzione. La sua pelle sfolgorante di bianchezza, poteva sorpassare ogni artificio; i suoi denti d'avorio, il suo petto modello, non avevano rivali alla corte, quando io non c'era.

Si sa che parlo di me come di un'altra ora sono un'altra mancandomi la mia giovinezza.

La giovane marchesa, non avea allora che ventiquattr'anni; s'era accesa per il duca di Richelieu, lo stesso che ha fatto tanto chiasso sotto il nome di duca d'Aiguillon. Essi si amavano teneramente; non so se pensassero al matrimonio; ma è sicuro che pazientemente l'aspettavano.

Questo non era il conto che faceva lo zio. Egli vedeva molto vicina la disgrazia di ma-

dama da Mailly, comprese che se non la rimpiazzava, un'altra lo avrebbe superato con sollecitudine.

Sapeva la segreta inclinazione del re per la bella vedova; decise che sarebbe favorita, e tutto mise in opera per riuscirci. La prima cosa a farsi si era di inimicarla col suo amante.

Egli trascinò il duca d'Agénois negli stati della Linguadoca, dei quali era il governatore; involò le lettere della sua amante, impegnò l'eroe in un'avventura con una bella di Tolosa, fece avvertire madama de la Tournelle, mettendole sott'occhio le prove; questa molto fiera e molto altera; non chiese di più e gli diede congelo.

Contemporaneamente Richelieu condusse il re da Paris, col pretesto di vedere madama di Flavacourt, che, in un eccesso di civetteria, s'era là ritirata.

Egli fu rapito da quella bellezza, da quella ritenutezza, da quelle attrattive, e non si occupò più che di madama de la Tournelle; troppo destra per prevalersene, restò ancor più nascosta, onde eccitare in lui il suo desiderio di vederla.

Quella piccola guerra durò più di due mesi: d'Agénois era all'armata e non sapeva darsi pace; ella rimaneva inflessibile ed avea le sue ragioni.

Alla fine, giunto il momento in cui l'impazienza del re non avea più limiti, acconsentì a riceverlo da Paris. Egli giunse mezzo'ora prima dell'ora fissata. Non avea mai provato nulla di simile.

Il suo amore per la regina, sì casto, sì puro, sì tranquillo, non gli dava il sospetto di una passione concentrata.

Commoso, impressionato, perdette la parola e la presenza di spirito.

Madama di Châteauroux si mostrò più commossa ancora di lui, senza il duca di Richelieu, essi non avrebbero trovato una parola da dire.

Egli intavolò la conversazione, la condusse a poco a poco sul terreno voluto, fece una dichiarazione per il re, una confessione per madama de la Tournelle, mise loro le mani l'uno nell'altra, diede loro la sua benedizione e li unì come un gran sacerdote: è cosa inaudito raccontare questa scena.

Se madama de la Tournelle non parlava, scriveva, e scriveva da donna intelligente com'era.

Il re le offrì, sempre a mezzo di Richelieu, il suo cuore, il suo trono, il suo potere e quel che so io.

Ell'avea mentalmente accettato l'offerta, ma voleva che la cosa fosse bene e debitamente cementata; ella non tollerava nè rivalità ne divisioni, e per questo, bisognava approfittare del momento opportuno. Ella mandò a dire con tutta ingenuità a Luigi XV, la sera stessa, che più non lo avrebbe riveduto, ch'è non poteva risolversi ad accettare un posto nel quale era stata preceduta dalle sue sorelle, e che era ancora occupato da una di esse. Gli dava uno straziante addio e così terminava:

(Continua)

quennio 1891-95 siano diversi da quelli risultanti dalla ripartizione fatta dal Consorzio nel quinquennio medesimo, la Commissione provinciale, sopra reclamo che anche uno solo dei Comuni interessati abbia presentato non più tardi del 30 settembre 1895, sostituirà questi ultimi canoni a quelli comunicati in esecuzione dell'articolo precedente.

La Commissione provinciale trasmette entro la seconda quindicina di ottobre alla Commissione centrale l'elenco dei canoni definitivamente assegnati ai vari Comuni della Provincia.

Entro la prima quindicina di novembre la Commissione centrale rivede e dichiara esecutivi i canoni per tutti i Comuni del Regno. L'elenco dei detti canoni sarà approvato con Decreto Reale.

Le decisioni della Commissione centrale e provinciale saranno inappellabili; e non potranno dar luogo ad alcun ricorso né in via amministrativa, né in via giudiziaria.

Art. 5. — Sei mesi avanti la scadenza del primo quinquennio ogni Comune potrà ricorrere ad una Commissione provinciale costituita come all'articolo 4, quando ritenga di potere dimostrare che nei quattro anni precedenti il canone fu superiore all'ammontare dei dazi governativi al netto delle spese corrispondenti di riscossione.

La risoluzione dei reclami avrà luogo nei modi e con gli effetti di cui all'articolo precedente.

Art. 6. — I Comuni aperti, i quali abbiano una popolazione complessiva inferiore a 10 mila abitanti, dovranno per gli effetti della riscossione dei dazi e del pagamento dei canoni al Governo, riunirsi in Consorzio con altri Comuni dello stesso mandamento in modo che la popolazione di tutti i Comuni consorziati riunita, non sia mai inferiore ai 40 mila abitanti.

È ammesso anche il Consorzio fra i Comuni appartenenti a più mandamenti limitrofi; purché situati nel territorio della stessa Provincia.

Solo nel caso che più Comuni aperti si trovino circoscritti interamente dal territorio di Comuni chiusi, sarà loro concesso di riunirsi in Consorzio ancorché abbiano una popolazione complessiva inferiore ai 10 mila abitanti, e qualora nella identica condizione si trovi un solo Comune, sarà ammessa la gestione isolata.

La costituzione dei Consorzi ha luogo con decreto del prefetto e deve essere fatta entro il mese di ottobre.

In caso che i Comuni non si accordino per la costituzione dei Consorzi o quando, dopo la costituzione dei consorzi volontari, rimanga un gruppo di Comuni od un Comune, la cui popolazione sia inferiore ai 10 mila abitanti, il prefetto, sentita la Giunta amministrativa, provvederà d'ufficio, entro la prima quindicina di novembre, senza riguardo al numero della popolazione, costituendo rispettivamente il Consorzio od autorizzando la gestione isolata.

Art. 7. — I Comuni chiusi potranno assumere per il decennio 1896-1905 la riscossione dei dazi nei Comuni aperti limitrofi ed in contiguità o vicinanza di abitazioni o di borgate, contraendo l'obbligo di corrispondere allo Stato il canone dovuto dai Comuni aggregati.

All'uopo dovranno, entro un mese dalla promulgazione della presente legge, presentare istanza al Ministero delle finanze, il quale deciderà sul parere della Giunta provinciale amministrativa.

Contro questa decisione del Ministero non è ammesso alcun ricorso in via giudiziaria o amministrativa.

Art. 8. — I Comuni e i Consorzi devono versare il canone annuo al Tesoro dello Stato in dodici eguali rate scadenti il 25 di ogni mese ed in caso di mora sono assoggettati all'interesse del 6 per cento sulle somme non versate.

I Comuni e i Consorzi che daranno in appalto la riscossione dei dazi dovranno richiedere che l'appaltatore presti una cauzione corrispondente a tre rate mensili della riscossione complessiva presunta per i dazi governativi e comunali.

L'appaltatore in tal caso ha obbligo di versare per conto del Comune o del Consorzio, direttamente nella Tesoreria della Provincia, l'ammontare delle rate di canone nel giorno 25 di ciascun mese e con gli interessi di mora stabiliti dal comma precedente nei casi di ritardato pagamento.

Il Governo, in caso di mancato versamento di due rate di canone, procederà alla esecuzione sulla cauzione dell'appaltatore con le norme dettate dalla legge 20 aprile, n. 192 (serie 2.a) e dal relativo regolamento per la esecuzione degli esattori delle imposte dirette come se l'appaltatore si fosse obbligato direttamente con l'Amministrazione dello Stato.

Art. 9. — Nel caso di ritardato pagamento oltre il termine fissato, della rata di canone dovuta da qualsiasi Comune, sia chiuso od aperto, e consorzio di Comuni, il prefetto, su proposta dell'intendente di finanza, provvederà alla destinazione di un sorvegliante pres-

so l'ufficio principale dell'azienda daziaria o presso la Tesoreria del Comune chiuso od aperto, o del Comune capo del Consorzio moroso, con l'incarico di concentrare gli introiti daziari tanto di spettanza del Governo, quanto di ragione comunale e di curarne il versamento nella tesoreria provinciale, fino a concorrenza del debito murato del Comune o del Consorzio.

Sono a carico dell'ente debitore le spese di viaggio e le indennità e le altre spese devolute al sorvegliante.

Nel caso che i Comuni morosi non abbiano imposto alcun dazio addizionale o comunale o l'abbiano imposto in misura inferiore al limite massimo consentito, il prefetto su proposta dell'intendente di finanza potrà con suo decreto da pubblicarsi all'albo pretorio dei Comuni stessi per il periodo di otto giorni, imporre od elevare le addizionali od i dazi comunali nella misura necessaria a saldare il credito della finanza.

Art. 10. — Per i Comuni i quali al 31 dicembre 1895 siano in debito verso la finanza di più che due rate di canone, verrà provveduto alla riscossione dei dazi, fino al completo soddisfacimento del credito della finanza, colle norme indicate dai precedenti art. 8 e 9.

Art. 11. — Durante il decennio i Comuni potranno chiedere ed ottenere colle forme prescritte sia il passaggio dalla categoria degli aperti a quella dei chiusi, sia il cambio di classe per effetto di aumento di popolazione, constatato dal censimento. In tali casi il governo del Re determina quale sia l'aumento di canone che i Comuni dovranno corrispondere quale corrispettivo dell'ottenuta concessione.

I Comuni chiusi potranno eziandio nel corso del decennio chiedere ed ottenere la modificazione della linea daziaria, sottoponendosi al pagamento di quel maggiore canone che sarà fissato dal governo, quando la modificazione abbia per effetto di includere nell'ambito daziario una maggiore popolazione.

Potranno altresì i Comuni chiedere il passaggio ad altra categoria quando sia legalmente accertata una diminuzione di popolazione che dia loro tale diritto.

Art. 12. — Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi 14 maggio 1881, n. 198; 15 maggio 1885, n. 2892; e 28 giugno 1892, n. 298 pel Comune di Napoli, e la legge 20 luglio 1890, n. 6980 pel Comune di Roma.

Nulla è pure innovato alle leggi vigenti in materia in quanto non sia contrario alla presente.

Rimane poi fermo l'obbligo nei Comuni di formare e trasmettere all'Intendenza di finanza, nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero delle finanze, la dimostrazione annuale dei consumi dei generi tassati.

Contro i Comuni che trascurassero l'adempimento di quest'obbligo, sarà provveduto a norma dell'art. 174 della legge comunale e provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Radicali e clericali

Nel distretto di Aviano è stato eletto consigliere provinciale un dottor Carlo nob. Policreti — ed il *Stèle* di Milano, in una corrispondenza da quella località, celebrava le vittorie del Policreti, come quelle dei liberali democratici più puri, e gettava il biasimo più atroce avverso la lurida alleanza dei moderatocrispini coi clericali, contro il campione della schietta democrazia...

Ora risulta che a propugnare la candidatura del candidato *democratico* fu diramata ai parroci del distretto la seguente circolare dalla Curia vescovile di Portogruaro:

«Portogruaro, 18 7-95»

«Al M. R. Sig. Parroco di...»

«Sollevatosi così un partito contrario al conte Carlo dottor Policreti, sono incaricato di avvisare la S. V. che prudentemente si, ma con tutto l'impegno, voglia influire presso i suoi Parrocchiani elettori affinché il detto conte Carlo possa riuscire Consigliere Provinciale nelle prossime elezioni.»

«DON CARLO RIVA.»

Risum teneatis, amici!...

(Dalla *Riforma*)

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

La salma di Catalani

I funerali

COSTANTINOPOLI, 28. — Martedì mattina si farà la benedizione della salma di Catalani nella chiesa di Bugliedre coll'intervento delle autorità, del corpo diplomatico e della colonia. La salma si deporrà provvisoriamente nel cimitero di Ferckena.

COSTANTINOPOLI, 29. — I funerali di Catalani avranno luogo domani e si faranno in forma ufficiale con l'intervento di tutti i rappresentanti esteri, e di quelli del Sultano e della Sublime Porta.

I Consigli generali in Francia

PARIGI, 28. — Oggi si è proceduto al rinnovamento dei Consigli Generali. Le elezioni procedettero calma.

PARIGI, 29. — Nelle elezioni dei Consigli generali su 710 risultati si ebbero: 530 repubblicani e 136 conservatori.

Vi sono 44 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 36 seggi e ne perdono 6.

Alcuni disordini senza importanza si ebbero a Roubaix e a Berbeutane presso Marsiglia.

Nelle elezioni per la rinnovazione dei Consigli generali sopra 1448 risultati ne sono conosciuti 1382.

Furono eletti 1013 repubblicani, 12 socialisti e 122 conservatori.

I repubblicani guadagnano 101 seggi e ne perdono 19.

Imponente Dimostrazione

BRUXELLES 28. — Cinquantamila liberali e socialisti parteciparono alle dimostrazioni contro la legge scolastica.

Numerose corone furono deposte sul monumento dei combattenti del 1830.

Furono pronunziati violenti discorsi contro la legge scolastica. Stasera nella città regnò la calma.

Il monumento a Giovanna d'Arco

PARIGI, 29. — A Monsson diecimila persone hanno assistito alla inaugurazione della statua a Giovanna d'Arco. Era pure presente la duchessa d'Uzès, autrice del monumento.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

Monselice, 29. — Elezioni comunali.

— Ecco il risultato della votazione di domenica scorsa per la nomina dei Consiglieri comunali.

Furono eletti:

Altieri, Balbi Valier cav. Alberto, Bertana Felice, Bertana Luigi, Bacchini, Brigo, Giraldi, Giraladini Cesare, Garbo, Gallo, Galleno, Lunardi, Malpiero, Morello, Noscon, Nini, Nani conte Antonio, Nani conte Mario, Olivieri, Cav. Olivetti, Piva, Cav. Pertile, Dagnolo, Turin, Vigand, Vergani, Veronese, Zoppelli, Zorzati, Zavarise.

Galzignano, 29. — Elezioni. — Ecco il risultato delle elezioni amministrative:

Votanti 142. Eletti:

Saggini nob. dottor Angelo, con voti 136 - Trevisan Francesco, 131 - Rampini Giovanni Battista, 128 - Corazzina Giuseppe, 104 - Gatto Valentino, 95 - Sturaro Angelo, 93.

Seguono gli altri 9 consiglieri con votazioni minori.

Il voto unanime degli elettori, affermandosi ieri sul nome del signor Saggini, dimostrò ancora una volta di quanto affetto e venerazione egli sia circondato in paese, e addì in pari tempo al Governo la di lui riconferma a Sindaco del Comune.

CRONACA DELLA CITTA

Una questione di diritto?

Il *Veneto* d'ieri ha pubblicato una lettera-protesta di alcuni artisti, che parteciparono al concorso per il monumento Mazzini, contro la commissione giudicatrice in esso concorso, lettera che a cagione di omissione non ci fu comunicata.

E poiché ci proponiamo di attirare l'attenzione del pubblico sulle ragioni che originarono la presente protesta, ci sembra opportuno anzitutto riprodurre il testo.

Ill.mo Sig. Sindaco

di PADOVA

La commissione chiamata a giudicare del concorso — per un monumento a Pedrocchi in Padova — riunitasi sotto la presidenza del sig. Enrico Panzacchi designava il bozzetto distinto col motto *Omnia labor vincit*.

Ora non in opposizione all'autore di quel bozzetto e senza entrare in una qualsiasi discussione di merito, i sottoscritti nella loro qualità di artisti che parteciparono al concorso — per quanto persuasi che codesto On. Giunta e codesto rispettabile Consiglio comunale non accetteranno il verdetto della commissione, fanno atto di protesta e di opposizione formale per il motivo semplicissimo che la scelta fatta è una palese e fondamentale infrazione al programma bandito da codesto Comune — programma nel quale, esplicitamente e tassativamente è espresso l'obbligo delle tre statue di Pedrocchi, Jappelli e Franceschini.

E — fatta l'opposizione — si riservano tutte le eventuali ragioni giuridiche — nel non creduto caso che il Consiglio comunale di Padova, sanzioni ed accetti il deliberato irregolare della commissione presieduta dal signor Panzacchi.

Firmati: Enrico Braga — Enrico Astorri — Andrea Feraccini — Luigi Panzeri — Orazio Grossoni — Francesco Pezzoli.

Avevamo fin da principio accennato vagamente alla probabilità di una protesta formulata nel senso della citata lettera, era considerato ormai fuor di dubbio che una voce do-

vesse tosto o tardi levarsi dagli artisti soccombenti in favore delle norme chiare, precise, indiscutibili segnate nel programma del concorso.

Non sono fenomeni nuovi queste proteste nella storia di tutti i concorsi artistici; ma bisogna riconoscere che l'attuale opposizione ha sopra tutte le altre il vantaggio di basare sopra una giusta invocazione di quel sentimento di equità che sotto un certo punto di vista venne forse meno — non certo per delibero proposito — nell'opera giudicatrice della commissione.

La giuria in ultima analisi di fronte ai meschini documenti risultanti da questo concorso dovette fare in sé presso a poco il presente ragionamento: date le norme restrittive ed antiartistiche del concorso è egli cosa giusta ed opportuna richiedere tassativamente in un medesimo monumento le tre statue del Pedrocchi, del Jappelli, del Franceschini, mentre è provato logicamente e sperimentalmente (dai risultati stessi del presente concorso) che questa prescrizione tornerà sempre di serio ostacolo ad ogni estetica manifestazione nell'opera d'arte richiesta?

E insieme la giuria dovette pensare che il testatore Pedrocchi aveva introdotto nel concorso la suaccennata norma per non essere uomo abbastanza iniziato all'Arte e che però molto probabilmente egli non aveva punto pensato a fare una distinzione fra statue o busti, ma certo nella sua mente doveva dominare il pensiero che i tre uomini fossero egualmente celebrati nel monumento.

Guidata da un analogo ordine di idee in omaggio ad un giusto criterio d'arte la commissione credette poter fermare la sua scelta sul bozzetto *Omnia labor vincit* senza contravenire sostanzialmente ai criteri che nella compilazione delle norme furono dettati da un uomo il quale, conviene tenerne conto, presumibilmente doveva essere pressoché profano ad ogni argomento d'indole artistica.

Così interpretato il giudizio della commissione, l'opera sua non può che apparire illuminata, equanime, esclusivamente informato al vantaggio dell'arte e della città che deve accogliere il progettato monumento.

D'altro canto gli artisti esclusi dalla scelta reclamano non a torto diritti che trovano sanzione nelle esplicite norme del concorso. Si potrà anche opporre che le loro opere di fronte al bozzetto prescelto hanno il notevole svantaggio di dimostrare che per volersi tenere troppo ligi alle norme, e per non saperle conciliare colle esigenze dell'arte perdettero notevolmente di efficacia; ma nel campo ristretto del diritto essi potranno sempre far prevalere la equità indiscussa delle loro ragioni.

Sorge quindi spontanea la domanda: quale soluzione soddisfacente per ambedue le parti può presentarsi nella vertenza?

O il Consiglio di Padova accetta e sanziona il deliberato della Commissione e in tal caso la divergenza sarà portata nell'aula di un tribunale e l'esito si presenta a priori a tutto vantaggio dei protestanti; o il Consiglio di Padova non accetta e non sanziona il deliberato e allora si aggiudica la prevalenza ad un bozzetto meno meritevole del prescelto, o si rinnova il concorso.

Ammettendo quest'ultima ipotesi, come la più probabile, appare subito chiaramente che nella nuova fase la vertenza non accennerà punto ad incamminarsi verso una pratica risoluzione; perchè il Municipio non può indire nuovamente il concorso alterando le norme lasciate dal testatore, e però le attuali controversie si ripeteranno.

E se non si ripeteranno vorrà dire che la commissione giudicatrice avrà fermata la scelta sopra un'opera rispondente scrupolosamente alle norme, o che tutti gli artisti scrupolosamente ad esse norme si saranno uniformati.

La qual cosa in ultima analisi torna sempre a danno dell'arte e dell'interesse cittadino.

E. P.

Società dei reduci delle patrie battaglie.

È aperto il Concorso per l'affitto della casetta operaia della Società, posta in via Savonarola, in prossimità alle case operaie Cappellato-Pedrocchi.

Le domande dei soci aspiranti dovranno essere rivolte alla Presidenza entro il 15 agosto p. v. in cui termina il detto concorso.

Un carabiniere padovano arso vivo a Pavia.

Un telegramma pervenuto ieri ad una famiglia di Padova reca notizia di una grave disgrazia toccata ad un carabiniere padovano. Il carabiniere Antonio Bosello, d'anni 27, da Padova, nella caserma del Francolino, frazione del suburbio di Ferrara, infermo, recatosi in latrina con una lucerna a petrolio, colto da grave malore, cadde a terra a ridosso del lume.

Questo naturalmente si ruppe, ed il petrolio s'inflammò investendo con le fiamme il corpo del povero giovane, il quale ripeté gravissimi urti che gli abbruciarono il corpo e gli resero la faccia deformata, e furono causa della di lui morte immediata. Povero giovane!

RIPOSO DOMENICALI

Dall'«Arena» di Verona, 26-27 correte riproduciamo questo brioso articolo sul argomento di tutta attualità «Riposo domenicale.»

L'articolo è firmato Forward, un pseudonimo.

Forward scrive:

«L'hanno preso per un proposito religioso e non è che un suggerimento fisico. Il riposo non è un atto di fede; è un atto di convenienza. I cavalli, le caldaie hanno un giorno di riposo; un uomo vale, probabilmente, un cavallo e una caldaia.»

Tutta la discussione dunque è qui: che oppositori avversano il riposo perchè domenicale, perchè la domenica è una cattolica, perchè, dunque, riposare la domenica non sarebbe che «commettere» del cattolicesimo.

Il cattolicesimo è una religione senza dubbio, ma, così a occhio e croce, non pare logico che un precetto igienico debba essere ripudiato soltanto perchè precetto religioso.

Quanto all'igiene non è una colpa della religione se la religione è igienistica. — D'altra parte tutti i culti sono stati codici della salute oltre che della salvezza. Gli impedimenti entro alcuni limiti, del matrimonio, i divieti di cibi e bevande, le ingiunzioni ablutatorie persino i digiuni, ecc. sono discipline igieniche bandite dalle religioni.

La legislazione religiosa non ha certo spaventato la codificazione laica, la quale raccolto, dove poté, le massime fiorite ne chiese.

Se dunque i precetti abbondano, se i precetti non sono indietro innanzi ai precetti, anche se sacerdotalmente proclamati, codici del riposo domenicale non dovrebbe essere incubo una dedizione religiosa, cioè un incubo dei pensatori liberi.

La difficoltà, insomma, si riduce, come diceva, alla domenicità.

Ma il preconcetto ha la sua brava ragione di torto.

«Simplicemente» il riposo non è possibile semplicemente perchè le abitudini secolari hanno radici peggio delle foreste.

Non c'è fiore di ateo il quale, sia pure a un magnifico dispetto, lasci cadere i suoi giorni di riposo nelle domeniche. La domenica non è più una celebrazione cattolica, ma una correnza universale. Il tempo ha secolarizzato il giorno. Cattolici o no, la domenica è un'ricreazione senza frontiera.

Se gli igienisti ammettono il riposo, i positivisti devono ammettere la domenica. La prova della laicità della domenica è la sua accettazione incostituita attraverso i popoli e le religioni. Gli stessi celebratori del sabato osservano la domenica.

Perchè, il riposo è svago, e anche ritrovo. E non c'è maggior opportunità festiva di riposo collettivo.

Dom nicare il riposo, non è, dunque, che godersi intero. Il riposo in cospetto del lavoro non sarebbe più una pace piena.

Ma la collettività del riposo è, poi, qualche cosa di più e di meglio che una comodità individuale; è un affollamento, una migrazione. La famiglia che, almeno un giorno ogni sette, muta le sue tenerezze senza la angustia dell'ora e fuori delle nevrosi del lavoro, il raccoglimento che permette riorientature intime e consecrazioni ad abitudini contestate dalle febbrità ferili, sono delle vere impostazioni, delle vere conquiste e raffinatezze spirituali.

Che i religiosi vogliano dedicare la domenica alle pratiche religiose, codesto non è che un dettaglio di applicazione. Ognuno ha diritto d'intendere la ricreazione a suo modo. Ma l'essenziale è che il divertire lo spirito e l'intelletto dalla occupazione quotidiana è una famosa igiene; è una ricupera, una consolidazione della individualità; perciò una elevazione civile.

Ciò posto, il lavoro dei due comitati locali, malgrado d'iniziativa laica l'uno e religiosa l'altro, è perfettamente conciliabile. Lo scopo a fondo comune — l'igienico — è il riposo domenicale. Conseguito l'intendimento, il riposo avrà le applicazioni che gli aderenti preferiranno.

Soprattutto si ricordi che il riposo domenicale sarebbe una larga perequazione. Una moltitudine di operai, singolarmente quelli del pensiero, godono la domenica in dolcissimo ozio. Perché dovrebbero rifiutarla tutti gli operai che non la godono ancora? Poi, se il peregrino è progresso, perchè non sarebbe progresso anche la perequazione domenicale?

La domenica dev'essere eguale per tutti.

Forward

Nessun'Acqua è più tollerata della Nocera

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Mandamento di Monselice

Sulle elezioni per i Consiglieri Provinciali avvenute domenica scorsa per il mandamento di Monselice, non abbiamo finora avuto che l'esito delle Sezioni di: Arquà Patrarca, Battaglia, Monselice I. e II, S. Pietro Viminario e Solesino, i quali ci danno i seguenti risultati:

Moroni cav. avv. Luigi	voti 979
Dalla Vecchia cav. dott. Pio	» 822
Centanini dott. Marco	» 491
Tortorini dott. Alvise	» 229
Stoppato avv. prof. Alessandro	» 281
Borgo dott. Angelo	» 184

Mancano ancora le sezioni di Boara, Galzignano, Monselice terza, Pernumia, Borgoricco e Stanghella.

L'esito complessivo esatto non si potrà conoscere che domani a tarda ora.

Mandamento di Este

Sulle elezioni per i Consiglieri Provinciali avvenute domenica scorsa per il mandamento di Este non abbiamo finora avuto che l'esito delle Sezioni di Carceri, Ospedale Euganeo, Piacenza d'Adige, S. Elena, Vescozana e Vò, i quali ci danno i seguenti risultati:

Nazzari cav. avv. Antonio	» 330
Fracanzani nob. Carlo	» 351
Tono avv. Pietro	» 342
Lanceroth avv. G. B.	» 348
Padrazzoli ing. cav. Marino	» 214
Lazzarini dott. Ugo	» 121
Verdi avv. cav. Domenico	» 139
Coletti comm. senatore Domenico	» 61
Trotter Luigi	» 85
Roverè Felice	» 70
Ventura cav. Antonio	» 101
Palà dott. Luigi	» 5
Toffanin Domenico	» 93
Lazzarini Pietro	» 94

Mancano i risultati delle sezioni di: Baone, Urbana, Cinto Euganeo, Este I., II., III. e IV., Lozzo Atestino, Ponso, S. Urbano, Vighizzolo d'Este e Villa Estense.

Anche per questo mandamento i risultati finali e precisi non si potranno conoscere che domani a sera.

Un posto di levatrice maestra

Ci si comunica dalla R. Università: È aperto il concorso per titoli al posto di Levatrice Maestra nell'Istituto Ostetrico-Ginecologico di questa Università, a tenore dell'Articolo 8 del Regolamento di Ostetricia approvato con R. Decreto 10 Febbraio 1876.

Le aspiranti dovranno oltre a tutti quei titoli comprovanti la loro capacità, presentare:

1. La fede di nascita da cui risulti che la richiedente è nata nel Regno;
2. Il diploma di levatrice conseguito in una Università del Regno, da non meno di tre anni e non più di dieci;
3. Lo stato di famiglia da cui risulti che la richiedente è nubile o vedova senza prole;
4. Un certificato, debitamente autenticato, da cui risulti che la concorrente abbia prestato servizio regolare anche gratuito in una Clinica Ostetrica del Regno;
5. Attestato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da non oltre due mesi dalla data della chiusura del Concorso;
6. Attestato di buona condotta rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo di nascita;
7. Fedina criminale;

Tutti questi certificati debbono essere in carta bollata non esclusi quelli non richiesti tassativamente nell'avviso di concorso, e che la concorrente credesse di presentare a dimostrazione della sua capacità.

Il concorso verrà chiuso col giorno 30 Settembre p. v.; la nominata entrerà in servizio col giorno 1. Novembre p. v. e durerà fino al 31 Ottobre 1897 e godrà lo stipendio di annue lire 1200 e l'alloggio nell'Istituto.

La campana municipale.

Molta folla assiste ai lavori per assestamento nella torre municipale della famosa campana. Questa, si crede che alle due d'oggi sarà messa a posto.

Pel XX Settembre.

Riceviamo la presente e pubblichiamo: Onorevole Direttore Lessi nei giornali cittadini ch'io presi parte alla votazione del Consiglio Comunale sull'ordine del giorno per festeggiamenti del 20 settembre. Pella verità devo dichiarare ch'io non era presente a quella votazione. La ringrazio della pubblicazione e La ri-ferisco.

Padova li 30 luglio 1895

Dev.°

DOLFIN FRANCESCO

Nuoto abusivo a S. Agostino.

Vivissimi laghi ci pervengono dagli abitanti di via S. Agostino per lo scandalo che danno ogni giorno dalle 3 alle 10 una diecina di ragazzi in costume adamitico che si bagnano nel canale lungo la Riviera S. Agostino. Gli abitanti si raccomandano alle guardie municipali per far cessare questo scandalo.

Cadavere rinvenuto.

Il giorno 24 corr. alle 4 di mattina nelle acque del canale di sopra a Battaglia in prossimità del sostegno scaricatore, fu rinvenuto il cadavere di un ragazzo dell'apparenza età 3 anni 12 che si crede si sia annegato il giorno avanti nel prendere un bagno.

Sul luogo si recarono per le solite constatazioni di legge i R. Carabinieri ed il medico, i quali ordinarono il trasporto del cadavere alla cella mortuaria.

Si fanno indagini per identificare il disgraziato giovane.

CORRIERE DELL'ARTE DA RECOARO

Concerto di Beneficenza Luigi Bianchi

Recoaro, 29 luglio, mattina

Sotto la graditissima impressione del concerto d'ieri sera vi scrivo un breve cenno sullo stesso. Per questo ameno ritrovo è stato un avvenimento il concerto del prof. Bianchi Luigi dato nello splendido Salone del Grande Albergo alle RR. Fonti, del vostro Visentini. Davanti ad un numeroso pubblico, sceltissimo ed intelligente, venne svolto a perfezione il programma attraentissimo.

Le ovazioni non furono risparmiate ai valenti artisti ed il pubblico avrebbe desiderato di tutti i pezzi il bis, che fu però gentilmente accordato per alcuni.

Il prof. Bianchi ormai ben noto nella palestra artistica, ha addirittura conquiso il pubblico colla sua maestria eccezionale nel trattare il mandolino, strumento non sempre ed a tutto gradito, e che deve all'abilità rara del detto professore il suo risorgimento. Il concertista Bianchi fa provare col suo strumento emozioni nuove e che non si possono descrivere. Da gentile signora fu battezzato un Angelo del Paradiso, da altri il Mago del mandolino, sta il fatto però che è un grande artista oggi unico in tal genere.

La promettente ed avvenente signorina Paolina Santamaria vostra concittadina, ebbe anche qui ad attirare l'ammirazione dell'eterea società per la bella e simpatica voce, eguale in tutta la sua estensione, per il sentimento e per la perfetta intonazione. Un avvenire splendido è riservato alla egregia signorina che aderi di prestarsi gentilmente in questa occasione in uno al distinto dott. Spellanon Augusto di Venezia ormai noto nell'arte. Questi si distinse pure per la espressione e pel bellissimo metodo di canto che gli frutterà nuovi allori nella sua carriera artistica ch'egli intraprese con lieto successo a Venezia.

Che diremo del vostro maestro Carturan? Egli non è venuto meno alla sua fama di provetto pianista e fu confermato in questa dura prova un accompagnatore raro e valente.

In questo ruscitissimo concerto la beneficenza ebbe pure la sua parte, poichè il chiarissimo prof. Bianchi con suo animo gentile volle devolvere tutto il ripavato netto a vantaggio di questo Asilo Infantile.

Recoaro vorrebbe riunire l'ancor giovane, ma celebre professore, però si vociferò debba lasciarci oggi stasso per impegni importanti a Firenze ove tiene una clientela scelta e numerosa.

Restiamo tutti col desiderio di riudirlo l'anno venturo.

Mojo Perpetuo

TELEGRAMMI DELLE BORSE		Padova, 30 luglio 1895.	
Roma 29		Parigi 29	
Rendita contanti	92.47	Rendita fr. 3 0/0	102.00
Rendita per fine	92.47	Idem 3 0/0 perp.	102.00
Banca Generale	46.00	Idem 4 1/2 0/0	108.00
Credito mobiliare	118.00	Idem ital 5 0/0	88.18
Azioni Acqua Pia	118.00	Cambio s. Londra	25.27
Azioni Immobiliare	61.00	Consolidati inglesi	107.43
Parigi a 3 mesi	118.00	Obbligazioni lomb.	356.00
Parigi a 3 mesi	118.00	Cambio Italia	4.38
Milano 29		Rendita turca	35.67
Rendita contanti	92.40	Banca di Parigi	838.00
Idem	92.40	Tunisi nuova	500.00
Azioni Mediterranea	483.00	Egiziano 6 0/0	520.00
Lanificio Rossi	1424.00	Rendita ungherese	103.18
Cotonificio Cantoni	270.00	Rendita spagnuola	66.12
Navigazione generale	270.00	Banca Sconto Parigi	107.43
Raffineria Zuccheri	180.00	Banca Ottomana	788.75
Sovvenzioni	18.00	Credito Fondiario	382.00
Società Veneta	39.00	Azioni Suez	3260.00
Obbligazione 1 merid.	301.00	Azioni Panama	145.31
nuova 3 0/0	283.00	Lotti turchi	628.00
Francia a vista	104.80	Ferrovie meridionali	92.80
Londra a 3 mesi	104.75	Prestito russo	26.2
Berlino a vista	129.70	Prestito portoghese	26.2
Venezia 29		Vienna 29	
Rendita italiana	92.50	Rend. in carta	100.95
Azioni Banca Veneta	250.00	in argento	101.13
Soc. Ven. L.	112.00	in oro	123.50
Cot. Venez.	276.00	senza imp.	100.78
Obblig. prest. Venez.	34.50	Azioni della Banca	1078.00
Firenze 29		Stab. di cred.	403.50
Rendita italiana	92.45	Londra	121.35
Cambio Londra	26.32	Zecchini imp.	5.73
Francia	104.75	Napoleoni d'oro	9.63
Azioni F. M.	658.25	Berlino 29	
Mobil.	118.00	Mobiliare	250.00
Torino 29		Austriache	118.00
Rendita contanti	92.55	Lombardo	47.00
Idem	92.57	Rendita italiana	88.75
Azioni Ferr. Medit.	483.00	Londra 29	
Mer.	680.00	Inglese	107.11
Credito Mobiliare	118.00	Italiano	87.98
Nazionale	814.00	Cambio Francia	104.90
Banca di Torino	319.00	Germani	129.55

Nostre informazioni

L'attitudine ragionevolissima presa dall'onor. Rudini, all'ultimo momento, verso il Ministero, mentre ottiene il

plauso dei più saggi, ha destato massime ire tra le file dell'estrema Sinistra.

Qualcuno grida perfino alla diserzione.

Del resto nessuno bada più alle insulse scappate d'Imbriani e compagnia.

Parlasi di nuove rimostranze fatte dal nostro Governo all'ambasciata russa circa l'invio di munizioni da guerra in Abissinia.

Ultimi Dispacci

Come procederà in Senato la discussione sui provvedimenti finanziari

(A) ROMA, 30, ore 8
La discussione, che si farà al Senato sui provvedimenti finanziari, sarà puramente accademica.

Alcuni senatori, e probabilmente la stessa Commissione di finanza, risolleveranno la questione della violazione dello Statuto, ma per mera formalità, perchè gli stessi avversari del Governo comprendono che è inutile combattere la legge finanziaria ora che essa si impone ai bisogni del bilancio.

Le Elezioni di Catania

(A) ROMA, 30, ore 9.20
Da particolari informazioni mi risulta che nelle Elezioni amministrative di ieri a Catania trionfò l'intera lista socialista.

Non venne neppure eletto il senatore Casalotto che da ben 23 anni presiede il Consiglio provinciale.

La messa funebre a Torino per l'anniversario della morte di Carlo Alberto

(Picy) TORINO, 30, ore 10
Questa mattina nella Metropolitana vi fu la consueta, messa funebre in memoria di Carlo Alberto presenti le autorità, le rappresentanze del Senato e della Camera, parecchie notabilità e molta folla. Le truppe resero gli onori. L'Arcivescovo officiò.

Onori a Barattieri

(A) ROMA, 30, ore 11
Gli addetti militari alle ambasciate di Roma visitarono tutti Barattieri. Quello di Germania due volte.

Fra i moltissimi telegrammi indirizzati ve n'è uno di Menabrea. Anche il generale Marselli gli scrisse una bella lettera.

Il banchetto dei deputati a Barattieri avrà luogo domani sera.

Il Circolo militare darà un ricevimento in onore di Barattieri, al quale assisteranno gli ufficiali della guarnigione.

Fra pochi giorni Barattieri si recherà a Breno, in provincia di Brescia a visitare i suoi elettori e dicesi che, probabilmente, il Generale passerà anche a Treviso a salutare la sorella monaca, che, com'è noto, vive nell'Istituto femminile Turazza.

La prigione di Capucci

(A) ROMA, 30, ore 12
L'«Italia Militare» non dà importanza alle notizie circa la probabile liberazione dell'ingegner Capucci perchè, seppure vere, domani possono essere seguite da altre in senso contrario. Aggiunge essere i soliti «menelichiamenti».

Un progetto nell'organico di Grazia e Giustizia

Il guardasigilli presenterà un progetto diretto a pareggiare i presidenti di sezione delle Corti d'Appello ai consiglieri di Casazione.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

COMUNICATO

Seppi ieri per caso che più persone riceveranno a mezzo postale una recente lettera litografata relativa ad una dolorosa vertenza familiare.

Poichè non conosco tutti quelli ai quali quella lettera fu mandata, così dichiaro pubblicamente che non voglio confutare la parte che mi concerne; soltanto m'interessa sia noto che la sentenza della Corte d'Appello riasunta assai inesattamente in quella lettera dice testualmente parlando di me non essere lecito dubitare del mio retto e imparziale giudizio.

Padova 30 luglio 1895.

PROF. G. VERONESI

PADOVA 2 Via Gallo 480 - 1 - 2 All'Università PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI

DITTA VALSECCHI

SUCCO POZZI

Ricco deposito di stoffe novità NAZIONALI ED ESTERE Abili tagliatori - Confezione accurata



Ricco assortimento Abiti fatti CALZONI da L. 5 a L. 20 SOPRABITI MEZZA STAGIONE 10 a 65 VESTITI COMPLETI 18 a 60

Impermeabili

Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

978

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE GIOVANNI VENUTTI

PONTE MOLINO - Padova - PONTE MOLINO

TINTURA, LAVANDERIA, PULITURA A SECCO

Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto Lana, Seta, Cotone, Iuta in tutte le gradazioni di tinta, colori di moda.

Specialità Tintura Vestiti fatti. - Pulitura a secco uso Parigi per abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. - Cortinaggi. - Tappezzerie. - Biancherie di lusso ed altro.

941

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II. CONSULTE PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid. CONSULTE GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Stabilimento Idroterapico

BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi, ecc. DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi. MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

Presso tutte le Edicole della Città ed i Negozi al Selciato del Santo trovansi vendibili la Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. UNA) e la Vita Popolare di Sant'Antonio (Cent. Venticinque).

LA

GRANDE SARTORIA FUGAZZA ERNESTO

PADOVA

Via dei Servi N. 1074

Avvisa

chi ama di spendere bene il suo denaro, di visitare il proprio Negozi, che resterà soddisfatto per la qualità ottima delle stoffe, taglio elegante, accuratezza nella confezione e prezzi d'impossibile concorrenza. 1162

AVVISO

Da circa 30 anni il sottoscritto prepara il rinomato

FLUIDO RIGENERATORE delle forze dei Cavalli

della di cui efficacia possono dar prova i molti certificati di veterinari e dilettanti ed il continuo successo ottenuto in Italia non solo, ma anche fuori.

Siccome di tale articolo si spaccia ora qualche contraffazione, il sottoscritto avverte signori consumatori che il VERO FLUIDO si trova esclusivamente nella FARMACIA GIACOMO STOPPATO sul Corso Vittorio Emanuele II., rimpetto al Palazzo Papadopoli e che qualunque altro non porti scritta sull'etichetta la sottosegnata firma deve rigettarsi perchè non genuino e di dubbia efficacia.

GIACOMO STOPPATO Farmacista

1152

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia è biblioteca circolante ITALIANA e FRANCESE composta di

6000 Opere

DEI MIGLIORI AUTORI

ABBONAMENTO MENSILE

cent. 90 cent.

GIULIO HAAB

Udine

STABILIMENTO MECCANICO

per la lavorazione del legname

Sacchetti massicci - Tappeti - Serramenti

Cornici di legno naturale

Aste dorate e di finto legno

per cornici e tappezzerie

Pratica prezzi

che non teme concorrenza 1026

PADOVA

Tipografia Editrice F. Sacchetto

VII CENTENARIO DI SANT'ANTONIO

GUIDA

STORICO - ARTISTICO - ILLUSTRATA

della Città di Padova

con speciale riguardo

ALLA BASILICA DI SANT'ANTONIO

Prezzo Lire UNA

VITA POPOLARE DI SANT'ANTONIO

Prezzo Cent. Venticinque

Vendibili presso tutte le Edicole e Negozi

di Via Selciato del Santo.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

Giorno 31 Luglio 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 11

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 18 s. 42

Osservazioni meteorologiche

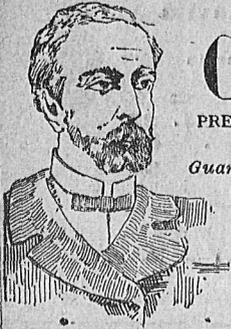
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di

metri 307 dal livello medio del mare.

29 Luglio	Ore		
	9	15	21
Barometro a 0 m.	57.5	756.1	756.1
Termometro centigr.	+25.9	+30.1	+24.3
Tensione vap. acq.	18.7	14.7	11.5
Umidità relativa	75	46	51
Direzione del vento	N	E	WNW

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 39
 I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER & C. Genova
 Guardarsi dalle contraffazioni



COLL'ACQUA CHININA-MIGONE profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

si vendeva tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la staga, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti — G. B. Miozzo.



DOPO LA CURA

PRIMA DELLA CURA 900

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056

La Direzione: CUIOGNA-MORESCHINI

961

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA

Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc., che possano abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i Giornali delle INDIE OLANDESI, fra i quali gli organi malesi sono i più diffusi e più accreditati.

PREZZO D'INSERZIONE VANTAGGIOSO
 SECONDO L'IMPORTANZA DELLE COMMISSIONI

ANNUNCI IN TUTTI I GIORNALI DEL MONDO

Preventivi gratis dietro richiesta

MACCHINE AGRICOLE

ed attrezzi d'ogni genere per l'agricoltura

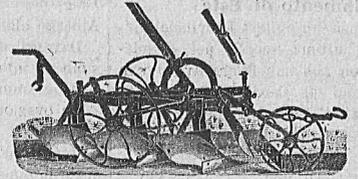
PADOVA G. B. VANZETTI PADOVA

Via S. Fermo Grande assortimento di Aratri Polivomeri

Specialità della Casa

Gebrüder Eberhardt di Ulm

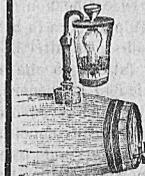
Trivomere EXACT tutto in acciaio



Tutto in acciaio Trivomere EXACT

I Magazzini sono pure forniti di un completo Assortimento di Macchine ed attrezzi per la razionale lavorazione delle terre, e di quanto può necessitare per un buon agricoltore. 1094

Non più vino acido nè con fiori



col Filtro depuratore dell'aria Fratini applicato alle botti ed alle damigiane in consumo. L'ultimo bicchiere spillato è come il primo anche dopo parecchi mesi. L'aria entrante nei recipienti ad ogni spillatura viene razionalmente sterilizzata. Premiato con diploma alla Esposizione di Milano 1894 e con medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. Per recipienti sino a 500 litri L. 5

BREVETTATO

Concessionari e fabbricanti per l'Italia e per l'Estero Picca Iuga e Marcon, Genova, Via Canneto Curto, 13. — Inviando biglietto visita si riceve istruzione gratis. 1146

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
 La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina - vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Alla nostra Spettabile e numerosa Clientela rendiamo noto che col primo Luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale

L' ELETTRICITÀ

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA che si pubblica in Milano
 Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di persone competenti, ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia, e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra Spettabile Clientela, e particolarmente ai fabbricanti e Negozianti di Macchine, Apparecchi di fisica e di Eletticità. Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri Clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra Casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio.
 HAASENSTEIN & VOGLER
 Padova — Via Spirito Santo N. 982 — Padova
 Venezia — Firenze — Genova — Napoli — Roma — Torino — Milano



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle acque da tavola



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
 L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare una lingua avanti di studiarla teoricamente.
 Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.
 Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.
 Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via delle Muratte, palazzo Sciarra, - Metolo - inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere e per spese postali 30 cent. per volume.